

AI RAPPRESENTANTI DEL  
MOVIMENTO STUDENTESCO  
MEDIO - SUPERIORE

Cari Amici,

in seguito alle recenti agitazioni degli studenti medi, in numerose città è sorta l'Unione Studenti Medi, organizzazione politica e rivendicativa degli studenti medi.

Abbiamo ritenuto esistano le condizioni per unificare a livello nazionale questo movimento, in modo da dargli maggior forza organizzativa e più ampio respiro politico.

S'è così costituito il sottoscritto Comitato Promotore, il quale ha deciso di convocare una assemblea nazionale dei rappresentanti il movimento studentesco medio-superiore.

Tale assemblea avrà luogo

DOMENICA 25 FEBBRAIO A BOLOGNA, alle ore 9,30, presso  
Ass. ITALIA-U.R.S.S. - Via Riva Reno, 75/3°

Il testo di convocazione che accludiamo serve come traccia per la discussione.

Tutti gli amici invitati sono pregati d'intervenire, data la grande importanza delle decisioni che verranno prese, e gli effetti che esse avranno sul movimento di lotta degli studenti medi.

In attesa di vederci, vi salutiamo.

IL COMITATO PROMOTORE

composto da: U.S.M. di La Spezia

U.S.M. di Napoli

Comitato promotore del Sindacato degli Studenti di Bologna

## PROMEMORIA

1) - Nel corso di questi mesi il movimento studentesco medio superiore ha assunto caratteristiche nuove rispetto al passato. Le numerose lotte che si sono sviluppate, pur partendo da motivi diversi, hanno individuato forme e contenuti avanzati, che rivelano una complessiva crescita ed acquisizione di maturità.

Partendo da una giusta analisi su tutti gli aspetti della crisi scolastica, si è giunti ad individuare i temi centrali della battaglia di riforma:

- a) la democrazia nella scuola non soltanto intesa come fine dell'autoritarismo in essa imperante, ma anche come rinnovamento della didattica, come presenza dirigente a tutti i livelli degli studenti, come partecipazione della società al governo della scuola;
- b) il rapporto tra scuola, mercato del lavoro e sviluppo economico, al fine di capovolgere l'attuale rapporto di subordinazione alle scelte delle classi dominanti, proponendo un nuovo ordinamento che riassume in se il doppio compito di una formazione culturale unitaria e di una preparazione professionale polivalente da essa non distinta;
- c) il diritto allo studio, inteso come diritto ad una scuola democratica ed avanzata, che offra a tutti i giovani uguali condizioni per sviluppare in modo libero la propria personalità.

Le lotte che si sono verificate hanno fatto costante riferimento a questi temi, e non si sono quindi risolte in fatti corporativi, ma hanno assunto un ampio respiro politico e sociale.

2) - La reazione governativa di fronte a questa presa di coscienza è stata più violenta che nel passato, soprattutto in quest'ultimo periodo. Le cariche della polizia nei confronti degli studenti, le circolari repressive del ministro Gui, i gravi provvedimenti disciplinari presi dai presidi testimoniano un comune atteggiamento nei confronti del movimento studentesco.

Si tratta di un atteggiamento ciecamente conservatore, che vede allineato l'esecutivo alla parte più retriva del mon-

do scolastico, di una volontà di conservare le attuali strutture classiste della scuola. Non a caso ciò si verifica proprio quando il movimento studentesco si propone obiettivi di potere all'interno della scuola e di diverso sviluppo economico e sociale. Appare quindi con chiarezza il nesso che lega le strutture autoritarie dell'istruzione media superiore, l'arretratezza dei programmi di studio e dei metodi d'insegnamento, la subordinazione della scuola al tipo di sviluppo economico che la grande borghesia impone al Paese. Attraverso la scuola passa oggi lo scontro di classe che contrappone da una parte le forze progressiste che si battono per l'elevazione dei contenuti culturali e professionali e per il diritto allo studio, e dall'altra le forze conservatrici, che trovano nel governo di centro-sinistra il proprio portavoce. Battersi per la riforma democratica della scuola significa perciò mettere in discussione il dominio esercitato dalle classi dominanti e prefigurare un tipo di rapporto nuovo tra la società e la scuola, che permetta a questa di dare un effettivo contributo critico al rinnovamento democratico, mediante una formazione completa, che fornisca lo studente di quegli strumenti intellettuali atti a comprendere il mondo e a trasformarlo.

3) - Il movimento studentesco medio-superiore si trova oggi di fronte ad importanti scelte strategiche, che possono segnare una svolta rispetto al passato.

L'esperienza recente ha dimostrato come le tradizionali istanze rappresentative - i Consigli d'Istituto - non siano oggi in grado di costituire l'unica forma organizzativa. Ciò fondamentalmente per due ragioni:

a) nel momento attuale è viva più che mai l'esigenza della autonomia del movimento, sia nei confronti delle forze politiche organizzate, che nei confronti delle autorità scolastiche; tale autonomia deve poi concretarsi nella capacità di compiere le scelte al di fuori di qualsiasi condizionamento dettato da interessi esterni;

b) l'esigenza di non limitare l'ambito della lotta al momen-

ti democraticistico: pena la possibilità di rimanere chiusi in un discorso corporativo, senza riuscire a trovare sbocchi politici validi, che indichino contro quali forze politiche e sociali è necessario indirizzare l'azione. Ed inoltre perché la democrazia nella scuola non è raggiungibile senza una modificazione del rapporto tra scuola, mercato del lavoro, e sviluppo economico, che riunifichi cultura e professione.

Tenendo presenti queste considerazioni, il movimento studentesco medio si orienta verso la costituzione di una propria organizzazione autonoma rispetto sia ai movimenti politici che alle autorità scolastiche, unitaria, democratica e di massa, la quale prende il nome di Unione Studenti Medi.

L'U.S.M. si propone di essere l'organizzazione sindacale degli studenti medi: essa non intende limitare la portata della propria azione al momento rivendicativo ma, senza naturalmente trascurare questo aspetto, intende anche dare ampio rilievo al carattere politico delle ragioni degli studenti.

Essa si batte per il riconoscimento della funzione sociale dello studente, in quanto forza-lavoro in formazione.

Suoi obiettivi sono l'acquisizione di un effettivo potere agli studenti mediante la democrazia, il rinnovamento della didattica e l'autogoverno studentesco; l'alleanza con le altre forze sociali, in primo luogo la classe operaia, che si battono per il riconoscimento delle capacità professionali acquisite nello studio; la riforma dell'ordinamento scolastico e l'abbattimento delle barriere di classe esistenti.

L'U.S.M. è autonoma rispetto ai Consigli d'Istituto e si batte affinché questi possano rappresentare effettivamente gli interessi degli studenti nella scuola, per il loro riconoscimento giuridico, per il diritto di sciopero agli studenti.

In questo modo è possibile porre le basi per un consolidamento del movimento studentesco, dandogli quegli strumenti che gli consentano di diventare una realtà politica nazionale, capace di contestare validamente le scelte della classe dirigente.

Il Comitato Promotore dell'Incontro